

VE 298

Villa Morosini, Monico

Comune: Mirano

Via Mariutto, 2

Irvv 00004373

Ctr 127100

Vincolo: L. 1089 / 1939 (A);

L. 1497 / 1939 (PG)

Decreto: 1952 / 04 / 01 (PG);

1961 / 10 / 21 (A)

Dati catastali: F. 22, M. 38 / 39 / 40



Questa costruzione è attualmente di proprietà del Comune, che ha recentemente recuperato, con l'ausilio dell'Istituto regionale per le ville venete, la barchessa adiacente la villa. Questa originariamente aveva corrispondenza in un'altra struttura identica, simmetricamente disposta rispetto alla villa, disposizione segnalata dal catasto napoleonico (AA.VV., 2001). Il corpo padronale e le sue adiacenze sono immersi in un vasto parco ben tenuto che si estende per più di tre ettari e conserva ancora, a memoria dei tempi passati, una vera da pozzo con le iniziali di Francesco Morosini (AA.VV., 2001) e numerose statue

ottocentesche che rappresentano soggetti aulici. L'edificio padronale è composto con un linguaggio attinto dall'esperienza palladiana; la facciata, verso oriente, è posta sopra un basamento che rialza il piano terra, raggiungibile quindi tramite una grande scalinata con un'unica rampa, racchiusa tra due parapetti con balaustri in pietra, che introduce direttamente al cospetto del salone centrale. Il corpo centrale, sopraelevato rispetto al volume complessivo dell'edificio, presenta una loggia con un ordine gigante di colonne ioniche, che si trasformano in pilastri alle estremità, con capitelli dalle eleganti volu-



MIRANO

te poste in diagonale. Il piano terra è caratterizzato da un ingresso con portale tripartito con paramento a bugnato liscio, mentre il coronamento dell'edificio è realizzato con l'introduzione di un imponente timpano triangolare pseudo trabeato con fasce e dentelli, sormontato da statue seicentesche, per le quali si è fatto il nome dello scultore Angelo Marinali (AA.VV., 2001). La villa è stata disposta su di una pianta quadrata e, internamente, la distribuzione dei locali rispecchia la tradizione edilizia veneziana. Il grande salone centrale è affiancato da quattro locali più piccoli, disposti in maniera simmetrica rispetto a un asse centrale; i soffitti erano originariamente decorati con affreschi, ora completamente perduti.

Il corpo di fabbrica che affianca la villa, a sud-est, ora utilizzato per ospitare eventi culturali e mostre d'arte, presenta caratteri architettonici autonomi che ben si inseriscono però nel linguaggio stilistico utilizzato per la villa padronale. L'edificio si sviluppa longitudinalmente, simmetricamente rispetto l'asse centrale costituito di un corpo coronato da timpano; questa scelta è accentuata anche dalla ritmica ripetizione forometrica; le aperture, che riprendono forma e dimensione di quelle utilizzate nell'edificio principale, sono sormontate da timpani in alternanza curvilinei e triangolari. La testata della fabbrica, a est, è trattata similmente, come prospetto autonomo, con tanto di timpano sorretto da un ordine e paraste pseudo ioniche a inquadrare il fronte.



Stato attuale. Veduta del prospetto ovest (Archivio IRVV)

Stato attuale. Veduta della barchessa laterale (Archivio IRVV)

Stato attuale. Veduta generale (Archivio IRVV)